



Dedalo Minosse Cinema, alle radici dell'architettura contemporanea

Fiorenza Conti

Con la seconda edizione di Dedalo Minosse Cinema, continua per ALA Assoarchitetti la ricerca di uno “sguardo esterno” per avere una visione aperta sull'impronta che gli architetti lasciano sul territorio, le città, le persone. Rispondendo ad alcuni quesiti incalzanti...

Dedalo Minosse Cinema, nato nel 2015 su iniziativa di ALA Assoarchitetti e organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza, ha riproposto in città lo sguardo sull'architettura dietro l'obiettivo. La messa a fuoco è stata puntata sull'Argentina, il suo cinema, la sua

architettura e i suoi professionisti. Grazie alla collaborazione con Giorgio Scianca (architetto e autore con Steve della Casa del libro “La recita dell'architetto - 1523 film e un videogioco”), si è fatta strada l'idea di uno *spinoff* del Premio, il Dedalo Minosse Cinema, con il quale analizzare l'architetto, visto secondo un “approccio leggero”,

non specialistico, non elitario: quello della *fiction* e in particolare del Cinema. Continua così per ALA, la ricerca di uno “sguardo esterno” per avere una visione aperta sull'impronta che gli architetti lasciano sul territorio, le città, le persone. Rispondendo ad alcuni quesiti incalzanti...

Come sono visti gli architetti dai non architetti? Quale può essere il dialogo tra un committente e il suo architetto? Quale il ruolo di ciascuno nella buona riuscita di un'opera? Tutti viviamo costantemente nell'architettura, ma cosa ciascuno vede o sente in essa?

Da quest'ultima domanda è nata la volontà, in questa seconda edizione, di andare alle radici dell'architettura contemporanea, che tanto si è allontanata dal grande pubblico, che sarebbe invece il destinatario dell'architettura. E chi meglio di Le Corbusier, padre e maestro dell'architettura moderna, può rappresentare l'oggetto del dibattito? L'occasione ha trovato poi una felice coincidenza in una doppia ricorrenza: i 70 anni di una architettura simbolo, “Casa Curutchet” patrimonio mondiale Unesco, unico progetto di Le Corbusier in America Latina, e i 130 anni dalla nascita dell'architetto. La villa costruita a La Plata (capoluogo della Provincia di Buenos Aires), per il chirurgo Pedro Curutchet a partire dal 1948, testimonia l'influenza dell'architettura del maestro su scala planetaria, nonché l'internazionalizzazione del Movimento Moderno dopo la Seconda Guerra Mondiale. La Casa è gestita da più di 20 anni dal Collegio degli Architetti della Provincia di Buenos Aires, per decisione degli eredi del dottor Curutchet. Grazie quindi alla collaborazione con il Consejo Superior del CAPBA, Casa Curutchet, Fondation Le Corbusier e Association des sites Le Corbusier, è arrivata a Palazzo Chiericati la

Come sono visti gli architetti dai non architetti? Quale può essere il dialogo tra un committente e il suo architetto? Tutti viviamo costantemente nell'architettura, ma cosa ciascuno vede o sente in essa? Da quest'ultima domanda è nata la volontà di andare alle radici dell'architettura contemporanea.

mostra “Le Corbusier 130/70” dedicata al “Maestro” e all’“Opera”, dal 21 giugno all’ 1 luglio. Realizzata sulla base del *modulor*, la mostra si è soffermata anche sul suo rapporto con il territorio argentino, la visione di Buenos Aires e La Plata, la pianificazione urbana e lo sviluppo del Movimento Moderno e delle sue influenze. Il filo conduttore è stato il processo che ha portato alla genesi di Casa Curutchet, analizzando le forze che hanno agito sulla sua progettazione e costruzione, soffermandosi sui temi cari al Dedalo Minosse: il rapporto, anche epistolare, tra il committente e l'architetto, le loro esperienze e il progetto che continua nelle vite dei loro successori. In Casa Curutchet sono stati girati due film argentini, proiettati per l'occasione in anteprima nazionale

a Vicenza, in lingua originale e sottotitolati a cura di ALA Assoarchitetti. Il 21 giugno a Palazzo Chiericati ha inaugurato la manifestazione l'incontro "IL CINEMA, L'ARCHITECTE, LOS ARQUITECTOS" moderato dal giornalista Enzo Pancera. Sempre a Palazzo Chiericati, la proiezione del film di Graciela Tarquini "La Obra secreta" (2018), in cui la Casa appare meravigliosamente fotografata per il grande schermo. Per completare il viaggio intorno e dentro l'edificio, il 22 giugno al Cinema Odeon è stato proiettato il film dei registi M. Cohn e G. Duprat "El hombre de al lado" (2009), che racconta di un famoso designer che vive in un prestigioso palazzo a La Plata e della sua battaglia con il vicino di casa, che ha deciso di aprire una finestra in corrispondenza del suo salotto. Il cinema

argentino ha prodotto, nel corso degli anni, 50 pellicole in cui il protagonista è un architetto. Da oltre 20 anni ALA organizza a Vicenza il Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza di Architettura. Attraversando la crisi che negli ultimi 10 anni ha colpito il settore delle costruzioni, il Premio ha contribuito, anche grazie alla collaborazione delle istituzioni cittadine, del Comune di Vicenza, del CISA, dei Costruttori Edili a tenere alta nel mondo, la bandiera dell'architettura e di Vicenza capitale del rinascimento, costruendo un itinerario contemporaneo. La peculiarità di questo approccio passa dall'idea che nessun architetto può operare senza una società che lo voglia, lo sostenga e che attraverso un'illuminata concezione e visione, gli dia le direttive e un programma.



Casa Curutchet